

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
 Dal 1° dicembre il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
 Dal 1° dicembre il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La **F**rattura

«La frattura sul circuito ProTour tra l'Uci e gli organizzatori dei grandi giri rischia di essere insanabile» ha detto Zomegnan direttore del Giro d'Italia: la rottura si sta consumando su questioni legate a lotta al doping, scelta dei giudici e sistema delle licenze e riguardano le grandi corse



Basket 12,00 Sky Sport 2



Calcio 20,30 Sky Sport 1

IN TV

■ **09,15 Rai Tre** Maratona di Firenze
 ■ **11,00 Sportitalia** Nba Toronto-Cleveland
 ■ **12,00 Sky Sport 2** Basket Siena-Treviso
 ■ **12,45 Eurosport** Sci Coppa del mondo
 ■ **14,00 Italia 1** Calcio Ultime dai campi
 ■ **15,00 Sky Sport 1** Calcio Livorno-Samp
 ■ **16,00 Sportitalia** Calcio brasiliano

■ **17,30 Eurosport** Sci Coppa del mondo
 ■ **18,30 Sky Sport 2** Volley Jesi-Perugia
 ■ **19,10 Rai Due** Domenica Sprint
 ■ **19,30 Sportitalia** Sl News
 ■ **19,50 Italia 1** Controcampo
 ■ **20,30 Sky Sport 1** Calcio Juventus-Palermo
 ■ **21,00 Sky Sport 2** Basket Rieti-Napoli

L'Inter vince coi bambini al posto degli ultras

Al Meazza Atalanta ko (2-1), Suazo rete e assist. I più piccoli allo stadio: «Violenza è tristezza»

di Massimo De Marzi / Milano

CONFERMA L'Inter risponde al momentaneo aggancio della Roma nel pomeriggio, batte 2-1 l'Atalanta e conferma il suo primato, non senza soffrire. È stata la grande serata di David Suazo: l'honduregno ha segnato il primo gol, propiziato il raddoppio di Cruz e tenuto in apprensione gli avversari con la sua velocità. Del Neri si è illuso dopo la rete firmata da Floccari (sostituito di Zampagna, messo fuori rosa dopo la lite con il suo tecnico), ma nella ripresa non ha trovato il guizzo del pari, reclamando invano un rigore nelle ultime battute. E così il pubblico interista ha potuto celebrare il ritorno in campo di Materazzi, a tre mesi dal grave incidente subito in nazionale. Sotto la pioggia battente, nella sera in cui non c'erano tifosi bergamaschi al seguito della loro squadra, il settore ospiti era occupato da cinquemila bambini delle scuole calcio associate a Inter e Atalanta. «Violenza è tristezza, calcio è bellezza» si leggeva sul cartellone tenuto dai ragazzi appartenenti alla società milanese Novafiori. «Sono contentissimi - sorrideva all'ingresso l'allenatore che li accompagnava - molti di loro di solito non vengono allo stadio». Il responsabile tecnico dell'Arlese ribadiva il concetto: «Iniziativa eccezionale, bisogna cominciare da qui per ripulire il calcio». Gli ultras dell'Inter, invece, hanno deciso lo sciopero del tifo, in memoria di Gabriele Sandri. Grande commozione in tribuna prima del via, durante il minuto di silenzio per Daniele Paladini, il militare ucciso in Afghanistan, ricordato da uno striscione che recitava «Eroe italiano non sei morto invano». Javier Zanetti festeggiava le 400 gare in serie A trascinandolo subito in avanti. Al 10' l'Inter sblocca la situazione con Suazo, bravo a chiudere un bel-uno-due in velocità con Cruz. Il

portiere atalantino si riscatta poco dopo, negando il raddoppio allo scatenato Suazo. Quando gli ospiti sembrano in grado di giocarsela, alla mezz'ora incassano il 2-0, con Coppola che si lascia sorprendere dal tiro-cross del solito Suazo: palo e Cruz da due passi non ha problemi a insaccare. L'Atalanta reagisce, Julio Cesar nega il gol a Langella ma il brasiliano non può nulla al 39' sulla bella girata di Floccari, che ruba il tempo a Cordoba e infila nel sette con un tiro potentissimo. Il gol rianima la squadra di Del Neri, che in avvio di ripresa si avvicina al 2-2 con colpo di testa di Dodi. L'Inter si affida alle ripartenze e su una di queste Suazo viene abbattuto con un fallaccio da Manfredini, graziato dall'arbitro Banti. Mancini si affida a Ibra per il finale. Del Neri gioca la carta Simone Inzaghi poi espulso, ma il 2-1 non cambia.



Lo striscione esposto nella curva degli Ultras dell'Inter per ricordare il militare italiano ucciso in Afghanistan. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

GENOA-ROMA Come a Glasgow in azzurro decisivo il difensore. Spalletti: «Vittoria del carattere»

Panucci, gol da ex: colpo giallorosso

di Alessandro Ferrucci

Diverso il contesto, diversa la maglia, diverso lo stadio, diverso l'uomo-cross; ma stesso minuto, stesso giorno della settimana, stessa ora, stesso risultato. E, soprattutto, stesso uomo: Panucci. Perché, come una settimana fa a Glasgow, anche a Genova con un colpo di testa al 43' del secondo tempo, il 34enne difensore-goleador risolve la partita e regala alla Roma tre punti fondamentali per la rincorsa scudetto. Tre punti che permettono a Spalletti di tirare un sospiro di sollievo dopo un match duro, combattuto contro un ottimo Genoa e su un campo reso faticoso dall'intensa pioggia della giornata. Bene, quindi, la squadra di casa che ancora una volta dimostra di aver trovato una sua dimensione: corsa, velocità, grinta e fantasia. Con l'attacco guidato da una delle più bel-

le novità calcistiche dell'anno: Borriello. L'ex milanista è un altro calciatore rispetto a quando vestiva rossonero: ora è il punto di riferimento della squadra, che gli lancia un numero incredibile di palloni. E lui li riceve in qualunque posizione dell'attacco e se non conclude, aspetta i compagni e triangola. Così, dai piedi di Borriello, nascono le azioni più pericolose per il Genoa. Ma senza risultato. Dall'altra parte Spalletti è costretto a inventare una formazione per sopprimerle alle numerose assenze (Mexes, Perrotta, Totti, Taddei e Aquilani) e manda in campo un undici più prudente, con Vucinic unico terminale e Tonetto e Mancini a girargli intorno. Il problema, però, è che i sostituti si impegnano ma non riescono a ricreare quel gioco di prima che, in passato, ha messo in croce le difese avversarie. Al contrario «vince» la metodicità di Pizarro che preferisce

giocare la palla a ritmi più lenti. Così, nel primo tempo, i giallorossi giungono raramente davanti alla porta rossoblù, mentre il Genoa dimostra di avere più armi da sfoderare. Ma nel secondo tempo cambiano un po' le cose: la pesantezza del campo inizia a farsi sentire sulle gambe, e in molti spariscono dal gioco. A pagarne le maggiori conseguenze è il Genoa che perde il terminale Borriello, mentre Vucinic resta il maggiore allarme per i padroni di casa (sul montenegrino anche un rigore netto non fischia da Rosetti). Così l'unica vera azione per i rossoblù giunge con una splendida botta da fuori di Matteo Paro che si stampa sul palo. Poi è la Roma a crederci di più con un paio di occasioni mancate (prima Vucinic e poi De Rossi), fino a quando Panucci ritrova la stessa mattonella di Glasgow e segna il suo secondo gol decisivo in una settimana.

In breve

Calcio/Ultras 1
 ● **Olimpico per «Gabbo»**
 Lazio-Parma ricordando Gabriele Sandri. I tifosi con una protesta silenziosa, i giocatori entrando in campo per deporre un mazzo di fiori. La Curva Nord ed altre zone dello stadio verranno lasciate vuote per i primi 20' della partita, poi osservando il silenzio per l'intera gara.

Calcio/Ultras 2
 ● **Protesta a Bari**
 Un centinaio di ultras del Bari hanno manifestato ieri pomeriggio nella piazza Prefettura, per aderire allo sciopero contro le decisioni dell'Osservatorio che oggi hanno loro impedito di seguire la squadra a Modena.

Basket/Serie A
 ● **Treviso a Siena**
 Oggi l'undicesima giornata della serie A: Siena-Treviso (ore 12), Cantù-Roma Varese-Pesaro (tutte su Alice Home tv); Biella-Scafati, Montegranaro-Virtus Bologna, Udine-Milano, Avellino-Teramo, Rieti-Napoli (ore 21). Fortitudo-C d'Orlando 94-91

Sci/Gigante
 ● **Trionfano le azzurre**
 Trionfo azzurro nel gigante di Coppa del mondo di Panorama: vince Denise Karbon in 2'42"71 (bis di Soelden e leader), terza è l'altra altoatesina Manuela Moelgg in 2'43"22. Seconda l'austriaca Elisabeth Goergl.

Sci/Libera
 ● **Vince Jan Hudec**
 Il canadese Jan Hudec ha vinto la discesa libera di Lake Louise valida per la Coppa del Mondo maschile di sci. Secondo Marco Sullivan, Andreas Buder, 4° l'azzurro Kurt Sulzenbacher.

BOLOGNA-ALBINOLEFFE Nel match clou i rossoblù fermano la capolista, raggiunta dal Pisa Dall'Ara, Marazzina firma una vittoria da terzo posto

di Marco Falangi

È il Bologna la squadra da battere quest'anno in serie B. Dopo l'umiliazione fatta patire al Chievo, battuto per 4-0, è toccato ora alla capolista Albinoleffe cadere sulla erba del Dall'Ara. È finita 1-0 per i rossoblù, ma il risultato non racconta al meglio della disparità di forze vista sul campo. Così ora, con una partita in meno, che andrà recuperata il 4 dicembre contro l'Ascoli, il Bologna si trova a un solo punto di distanza dal duo di testa formato proprio dall'Albinoleffe e dal Pisa (ieri fermato sul pareggio, 2-2 in casa del Chievo). Pare una rincorsa inarrestabile quella degli emiliani verso

il vertice della classifica, che fino ad ora filava via veloce senza grandi rallentamenti. Salvo poi arrivare agli scontri diretti e toccare con mano che tra il Bologna e le concorrenti per la promozione c'è, almeno in questa fase della stagione, una lampante differenza. Sotto le Due Torri per ora sono inciampate tutte, con l'eccezione del Brescia, che comunque ha faticato a portare a casa un pareggio. Se prima la squadra di Arrigoni era soprattutto concreta, cinica e vincente, ora comincia ad essere anche bella da vedere. E lascia pure intuire interessanti margini di miglioramento. Giocano divertendosi, i rossoblù, e stanno anche riuscendo a ricon-

quistare l'affetto di un pubblico che, dopo cocenti delusioni, comincia a sentire che questa potrebbe essere l'annata giusta per riprendersi la serie A e festeggiare così il centenario, nel 2009, nella massima serie. In avvio il Bologna ha giocato a un ritmo impressionante e dopo soli 11' ha coronato un'azione strepitosa, costruita sui piedi preziosi di Adailton e Fava, con un diagonale mancino e perfetto al volo di Marazzina che ha infilato Marchetti. L'Albinoleffe ha avuto il merito di mantenere sempre il proprio ritmo, senza esporsi eccessivamente alle ripartenze bolognesi anche quando si è trovato in svantaggio. In alcune occasioni gli uomini di

Gustinetti sono riusciti pure a trovare il tiro o qualche rimpallo che avrebbe potuto avere buona sorte, ma lo strapotere rossoblù si è fatto sentire in ogni settore del campo. Almeno cinque, complessivamente, le altre azioni da rete costruite con triangoli impeccabili e brillanti aperture di gioco, su cui Marchetti è riuscito sempre a mettere una toppa. «Quello che mi fa più piacere - ha commentato il tecnico Arrigoni - è che oggi dovevo esserci lo sciopero del tifo e invece il pubblico non ce l'ha fatta e a un certo punto ha cominciato ad applaudire. È il complimento migliore che potessero farci in questo momento».

Serie B: 16° turno

Ascoli-Mantova	1-3
Avellino-Spezia	2-2
Bologna-Albinoleffe	1-0
Chievo-Pisa	2-2
Frosinone-Grosseto	4-1
Lecce-Ravenna	3-1
Modena-Bari	3-0
Piacenza-Messina	0-1
Rimini-Vicenza	5-1
Treviso-Brescia	3-0
Triestina-Cesena	2-1

Classifica: Pisa e Albinoleffe 32; Bologna* 31; Lecce* e Chievo 28; Brescia 27; Rimini 25; Frosinone 24; Mantova e Modena 22; Ascoli* 21; Messina 19; Triestina e Grosseto 17; Piacenza 16; Bari 15; Spezia (-1) 14; Treviso 13; Avellino, Ravenna e Vicenza 12; Cesena* 7.
 * Una partita in meno

ESTRAZIONE DEL LOTTO sabato 24 novembre

NAZIONALE	60	34	43	70	30
BARI	81	83	7	9	67
CAGLIARI	87	86	77	80	57
FIRENZE	37	11	63	87	69
GENOVA	90	59	29	21	86
MILANO	90	27	77	38	32
NAPOLI	26	46	37	49	63
PALERMO	53	18	78	63	35
ROMA	86	19	55	63	20
TORINO	72	87	68	48	70
VENEZIA	31	65	82	51	34

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

26	37	53	81	86	90	31	60
Montepremi 3.706.428,75							
Nessun 6 - Jackpot	€	6.156.544,64	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	40.529,00		
Vincono con punti 5	€	43.605,05	3 + stella	€	1.113,00		
Vincono con punti 4	€	405,29	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	11,13	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		